

INTERVISTA A DON ENRICO GHEZZI **Parroco di San Melchiade a Roma.**

Lei è un parroco di Roma, città dei palazzi, città della politica. Non ha mai conosciuto Padre Pintacuda di persona, eppure di lui sa molto attraverso i telegiornali, le interviste, cosa ne pensa di questo gesuita, di cui si dice che sia stato l'ispiratore «culturale» della Primavera palermitana?

Vi sono sempre state nella storia della Chiesa, specialmente negli ultimi decenni, coscienze religiose che hanno cercato di suscitare, fra la gente e soprattutto fra i ceti più emarginati e deboli, altre coscienze capaci di vivere la speranza della libertà, della giustizia, dell'impegno.

Basta pensare a Don Mazzolari, che fu un maestro per chi oggi ha 50 o 60 anni. Allora penso che l'impegno, la funzione di Padre Pintacuda sia particolarmente importante, soprattutto in questo momento, quando i grandi valori della libertà, della

giustizia, della realizzazione di quei principi e concetti presenti nel Vangelo ed espressi con tanta forza nel Concilio Vaticano II, sembrano indebolirsi. Conosco il messaggio di Padre Pintacuda solo attraverso i mezzi di informazione, ciò nonostante lo sento particolarmente vicino, credo che la sua sia una testimonianza coraggiosa e limpida, che va assolutamente aiutata, sorretta e condivisa soprattutto per quanto riguarda l'impegno antimafioso, quello contro le ingiustizie sociali e contro l'emarginazione.

Padre Pintacuda vive da tempo scortato, cosa prova sapendo che un uomo di Chiesa come lei deve essere circondato di armi per la sua protezione, e pensa che si tratti di una situazione che qualsiasi prete sarebbe pronto ad accettare?

Penso che Padre Pintacuda sia guidato da una forte carica, una forte esigenza di liberazione da questa terribile piaga che è la criminalità organizzata, la mafia.

Sono quindi sicuro che Padre Pintacuda è un uomo che si sente interiormente libero e forte nonostante le minacce, nonostante il peso del pericolo che corre giorno dopo giorno.

Certo, vedere un prete, come vedere qualsiasi uomo, costretto a vivere protetto dalle armi solo perché predica giustizia mi fa provare un immenso do-

lore, d'altro canto penso che la scorta sia il minimo che lo Stato possa fare per tentare di proteggere quelle voci di speranza che ci dicono che vincere la mafia è ancora possibile.

Padre Pintacuda è certamente considerato da alcuni un maestro, fra questi anche alcuni uomini che hanno fatto una scelta di impegno civile e politico.

Anche lei ha avuto occasione di essere maestro spirituale di persone che poi hanno riversato gli insegnamenti ricevuti in occasioni di impegno concreto.

Questa funzione di guida, però, è stata spesso oggetto di polemiche, in particolare proprio nei confronti di Padre Pintacuda, qual'è la sua opinione in proposito?

Il nostro lavoro di sacerdoti, di uomini che credono nella vita e nella dignità della persona, credo sia proprio quello di continuare a far crescere, non solo in Sicilia, ma a Roma, a Milano e in tutta Italia, persone che pongano la propria coscienza, la propria cultura, al servizio di questa società.

Non dobbiamo scandalizzarci se questo crea polemica, se qualcuno vede questa funzione di diffusione culturale con sufficienza.

Quello che conta davvero è impegnarsi per la giustizia; e, secondo lo stile della pagina evangelica

delle beatitudini, combattere e soffrire per la giustizia è la beatitudine degli uomini giusti.

Quella delle beatitudini penso sia poi una delle pagine a cui i Cristiani siano più legati sia un po' lo specchio della vita di ogni credente cristiano praticante e coerente con la sua coscienza e con se stesso.

Nello studio di Padre Pintacuda spiccano, fra libri e documenti, due poster, uno di J. F. Kennedy e l'altro di M. L. King. Due personalità storiche che Pintacuda sente molto vicine a sé. Che cosa le ispirano queste due figure e come giudica il loro accostamento?

Forse per completare l'insieme, accanto a questi due poster andrebbe messo quello di Papa Giovanni.

Credo di avere la stessa età di Padre Pintacuda e certo, per noi che abbiamo vissuto con passione gli anni sessanta, M.L. King e J. F. Kennedy rappresentano uniti davvero la novità, il bisogno assoluto di verità, di giustizia, di affermazione della dignità umana.

In Italia avevamo fra gli altri Don Mazzolari, Don Milani e Zaccagnini a portare avanti sul piano culturale e su quello politico il bisogno di un paese libero e di un paese in cui la libertà fosse davvero completa.

delle beatitudini, combattere e soffrire per la giustizia è la beatitudine degli uomini giusti.

Quella delle beatitudini penso sia poi una delle pagine a cui i Cristiani siano più legati sia un po' lo specchio della vita di ogni credente cristiano praticante e coerente con la sua coscienza e con se stesso.

Nello studio di Padre Pintacuda spiccano, fra libri e documenti, due poster, uno di J. F. Kennedy e l'altro di M. L. King. Due personalità storiche che Pintacuda sente molto vicine a sé. Che cosa le ispirano queste due figure e come giudica il loro accostamento?

Forse per completare l'insieme, accanto a questi due poster andrebbe messo quello di Papa Giovanni.

Credo di avere la stessa età di Padre Pintacuda e certo, per noi che abbiamo vissuto con passione gli anni sessanta, M.L. King e J. F. Kennedy rappresentano uniti davvero la novità, il bisogno assoluto di verità, di giustizia, di affermazione della dignità umana.

In Italia avevamo fra gli altri Don Mazzolari, Don Milani e Zaccagnini a portare avanti sul piano culturale e su quello politico il bisogno di un paese libero e di un paese in cui la libertà fosse davvero completa.

Dunque i poster che Padre Pintacuda ha nel suo studio sono un giusto accostamento e sarebbe bello poter immaginare che si trovassero in tante altre stanze di altri sacerdoti, soprattutto adesso che quei valori, quelle speranze incarnate da gente come Kennedy e King, sembrano essersi indeboliti, di fronte al consumismo e al personalismo sfrenato della società attuale.

Se potesse rivolgersi direttamente a Padre Pintacuda cosa sentirebbe di dirgli?

Vai avanti così, non farti fermare!